

6

LETTERA AL "FEDUO" 18/11/2000

Signor direttore - Che ne pensa del camaleontico atteggiamento del senatore Giovanni Pellegrino, presidente della commissione stragi? Ora si può leggere nel suo "Segreto di stato" che di quanto contenuto nella bozza di relazione dallo stesso sottoscritta e diffusa nel 1996 (le stragi "americane", l'unico complotto che ha allignato come Doppio stato in Italia da Portella della Ginestra alla stazione di Bologna, la Gladio cuore dell'eversione terroristica...) e da cui hanno preso le mosse tante interpretazioni storiche (?), vulgate giornalistiche e deduzioni giudiziarie circa la storia repubblicana, nulla è più vero. Sono stupefatto e non capisco. Va bene cambiare opinione, ma mi chiedo: a) perché la commissione non ha mai votato relazioni ufficiali (di maggioranza e di minoranza) come prescritto dalla legge?; b) a cosa sono serviti 14 anni di lavoro d'inchiesta con

centinaia di parlamentari impegnati e centinaia di miliardi impiegati se non si è arrivati neppure a uno straccio di documento conclusivo ufficiale ma solo a periodiche chiacchiere personali e di partito?; c) quali sono le responsabilità del senatore Pellegrino che ha presieduto per anni quest'organo parlamentare? Temo che siano proprio questi metodi disinvolti ad alimentare, tra l'altro, fenomeni come i libri di testo.

Massimo Teodori

Il senatore ha sempre fatto girare la testa all'Elefante. Ieri lo lodammo, con buoni argomenti, ma sapevamo che era per ventiquattr'ore. Non è colpa sua. E' stato per anni prigioniero della costruzione borghesiana più opaca e goffa tra quelle concepibili: una infinita "commissione stragi". Come dicono al centralino: "Stragi, desidera?".